



# COMUNE DI RIPALTA ARPINA

(PROVINCIA DI CREMONA)

P.zza Marconi, 1 - 26010 Ripalta Arpina (CR)  
TEL. (0373) 242544 - FAX (0373) 668000  
e-mail: [info@comune.ripaltaarpina.cr.it](mailto:info@comune.ripaltaarpina.cr.it)  
pec: [comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0008242 del 25/03/2014

Prot. n. 338

Ripalta Arpina, 19 MAR 2014

Spett. le  
Ministero dell'Ambiente e della tutela del  
Territorio e del Mare  
D.G. per le Valutazioni Ambientali  
C.A. Direttore Generale  
Dott. Mariano Grillo  
[DGSalvaguardia.Ambiente@PFC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambiente@PFC.minambiente.it)

Spett. le  
Regione Lombardia  
Direzione Generale Ambiente Energia e  
Reti Sviluppo Sostenibile e Valutazioni  
Ambientali  
P.zza Citta di Lombardia, 1  
20124 Milano  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)



**Oggetto: Procedura di impatto ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.S. 591", da realizzarsi nei Comuni di Bertonico e Ripalta Arpina (Cr). Proponente EDISON S.p.a. ( Rif. S.I.L.V.I.A. NAZ 174-RL) - Osservazioni**

In riferimento alla procedura di Valutazione di impatto ambientale di derivazione idroelettrica sul Fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.P. Cr ex S.S. 591 "Cremasca", da realizzarsi nei Comuni di Bertonico (LO) e Ripalta Arpina (CR), pervenuta la comunicazione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, datata 27-11-2013 prot. DVA-2013-0027341 (prot. interno n.3366 del 28-11-2013), in merito all'esito positivo della procedibilità dell'istanza in oggetto presentata dalla Edison S.p.a., si osserva quanto segue:

- in merito all'Ambito in cui la centrale, prevede la sua realizzazione, si può confermare che il tratto di Fiume interessato, in provincia cremonese, è caratterizzato (da Rivolta d'Adda a Pizzighettono), da pendenza dell'alveo sempre molto ridotta e ciò favorisce trasporto e sedimentazione del materiale: la morfologia che ne consegue è quella tipica di un corso d'acqua di pianura, con letto e meandri che si modificano nel loro andamento e sponde ben definite entro una piana alluvionale.
- le problematiche connesse alle acque dell'Adda sono legate anche alle numerose derivazioni per scopo irriguo, presenti e già autorizzate dalla Provincia di Cremona e Lodi da anni, per le quali dovrà essere garantita la priorità assoluta. Si fa presente inoltre che si impone anche la verifica di scarichi che andrebbero ad alterare la qualità delle acque (innalzamento della temperatura dovuta

alla riduzione della velocità e della portata dell'acqua con conseguente peggioramento della qualità del corpo idrico). Questi temi non vengono minimamente contemplati, soprattutto con riferimento al tratto di Fiume sotteso.

- L'impianto idroelettrico in progetto, si colloca a cavallo delle due Province di Lodi e Cremona tra i Comuni di Bertoneo (Lo), Ripalta Arpina, Gombito e Montodine. Il sito oggetto di intervento presenta caratteristiche morfologiche molto particolari, non corrispondendo assolutamente alla descrizione che ne fanno gli estensori del progetto, parlando di un sito "antropizzato", dalle scarse peculiarità paesaggistico-ambientali. È proprio la "sfortuna" di essere collocati in un sito morfologicamente unico e molto particolare, con la presenza di un'ansa pronunciata e quasi chiusa, ha stimolato la fantasia "violenterica" dei Progettisti, con il fine di sfruttare un dislivello niente affatto naturale, ma creato da un taglio del meandro di circa 200 m. Il risultato certo sarà la modifica irreversibile della morfologia del Fiume, tema che viene evidenziato perfettamente anche dalla nota del Parco Adda Sud, peraltro già inviata anche al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Lombardia. Si auspica pertanto che il disposto della normativa regionale espliciti il suo effetto assolutamente cogente.

- dovrà essere fatta una analisi completa circa le confluenze dei corsi d'acqua che interessano il tratto, contemplando almeno la presenza dei principali corsi come il Fiume Serio, la Roggia Videscola (non considerata nel S.I.A.), ed il Canale Scolmatore Serio Morto, soprattutto con riferimento alla qualità dell'acqua dei corpi idrici confluenti. Ricordiamo che già oggi la qualità dell'acqua di tali corpi, è assolutamente scarsa e non sarebbe assolutamente sostenibile se si trovasse a confluire in un fiume ridotto ad un "rigagnolo", con la portata uguale al solo DMV (da progetto uguale a circa 26 m<sup>3</sup>/s).

- dovrà essere considerato il sito interessato anche dal punto di vista ambientale, infatti tutto il Fiume Adda rientra e nella Rete Ecologica Provinciale e nella Rete Ecologica Regionale: un "infrastruttura" ecologica multifunzionale finalizzata soprattutto al collegamento fra le aree a maggiore naturalità, allo scambio genetico delle specie vegetali ed animali. Queste sono zone dove la naturalità dei luoghi è visibile, tangibile e fruibile in tutti i suoi aspetti, tanto che tutte le Amministrazioni coinvolte, sia territoriali, come i Comuni, e Provinciali, in questi anni hanno investito risorse molto importanti, in modo sensibile ed attento, per creare e promuovere una fruizione sostenibile di tutto questo territorio. Tramite i Piani Integrati d'area, con fondi comunitari FESR, si sono realizzate opere di riqualificazione e creazione di percorsi ciclo pedonali da rendere possibile la connessione con punti d'attracco nuovi (quello di Bertoneo) e già esistenti, come quello di Gombito. Da Pizzighettone verso i nostri Comuni, sempre tramite Progetti Integrati d'area, sono stati valorizzati molti percorsi naturalistici lungo il Fiume, nell'ambito del Parco Adda Sud. Con il Progetto Integrato d'Area "il lago invisibile" i punti d'attracco di Pizzighettone, Formigara, Casafetto Ceredano, la ciclopedonale Ripalta Arpina, Montodine, Gombito di connessione con il suo approdo fluviale, nonché tutti gli interventi di riqualificazione ed adeguamento delle strutture e dei mezzi di servizio alla navigazione, hanno permesso anche con il Consorzio Navigare l'Adda di mettere a regime una rete di fruizione turistica efficace e sostenibile. Tutto questo, se davvero il progetto vedesse la sua realizzazione, verrebbe pregiudicato, in quanto il pontile di Gombito andrebbe "in secca" e quello di Bertoneo non sarebbe più funzionale. Anche con la conca di navigazione si pregiudicherebbero tutti questi elementi!

- in generale l'analisi condotta risulta parziale, lacunosa ed assai limitata, soprattutto se si considera che, benché l'impianto sia sito in Comune di Bertoneo, esplicherà i suoi effetti più impattanti nei Comuni cremonesi, e soprattutto in quel di Ripalta Arpina e Gombito. Dal punto di vista delle problematiche geomorfologiche e delle dinamiche evolutive fluviali, bisognerà analizzare, soprattutto nel tratto sotteso, come la sola portata del DMV, impatterà sulla falda e poiché l'intervento prevede anche un taglio di meandro, come questo andrà ad impattare sulle dinamiche fluviali sia a monte che a valle dell'area. E soprattutto in caso di piena, o di magra, cosa succederebbe al meandro "tagliato"? Soprattutto, come ribadito anche dalla comunicazione dell'AIPO, vista la evidente particolarità geomorfologica del tratto fluviale, non è accettabile la modellazione idraulica eseguita (monodimensionale a fondo fisso), perché non descrive

esaurientemente le dinamiche di interesse per la valutazione della compatibilità dell'intervento ai sensi delle vigenti normative. Oltre a questo facciamo notare che i dati sui quali è stato basato lo studio sono dati conoscitivi bibliografici, e non dati e documentazione disponibili secondo gli ultimi studi fatti, anche alla luce dell'ultima piena del 2002. Ricordiamo che sarebbe necessario fare uno studio relativo alla "zona bagnata" del fiume, nel tratto sotteso, con la sola presenza del DMV, in alveo ed una valutazione di cosa comporterebbe e degli scenari che si creerebbero con l'inevitabile aumento della falda nel tratto a monte dello sbarramento, in riferimento sia ai periodi di magra che in caso di piena valutando i dati della piena del 2002, che studi stimano con un tempo di ritorno tra i 20 ed i 50 anni.

- trattandosi di un'opera di sbarramento con un volume d'invaso superiore a 100.000 mc, il progetto è assoggettato alla Legge Regionale n.8 del 23 Marzo del 1998 e pertanto il progetto dovrà essere corredato da tutta la prevista documentazione, in particolare da uno studio idraulico, in caso di ipotetico collasso della traversa. Ricordiamo l'esigenza, in materia di protezione civile, di un piano d'emergenza specifico.

- con riferimento agli aspetti di carattere paesaggistico, si chiede che questo aspetto venga adeguatamente approfondito, infatti il taglio artificiale del meandro produrrà una "involuzione", da meandro a lanca, e poi a "morta". Qui senza il passaggio dell'acqua corrente, si formerà una vegetazione sia di basso che alto fusto, che necessiterà di controllo e manutenzione, soprattutto in presenza di piene. E' chiaro che questo provocherà problemi di sicurezza dovuti a materiale legnoso, anche galleggiante, ed essenze in alveo, che potrebbero pregiudicare il necessario deflusso delle acque.

- con riferimento particolare all'aspetto paesaggistico del tratto sotteso, allo scopo di mantenere in alveo una quantità d'acqua che, oltre agli usi irrigui, idroelettrici, sia compatibile con l'apprezzamento paesaggistico e fruitivo dei luoghi e con la salvaguardia dell'ecosistema, deve essere attentamente valutata la sottrazione di portata conseguente alla derivazione. Questo soprattutto alla luce del concetto di Deflusso Minimo Vitale, DMV, così come definito dall'Art.31 delle Norme tecniche attuative del P.T.U.A. (2002) della Regione Lombardia. Lo definisce infatti come "deflusso, che in un corso d'acqua, deve essere presente a valle delle captazioni idriche al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati", compatibilmente con un uso equilibrato della risorsa idrica. La vitalità del corpo idrico e gli usi plurimi cui il fiume è destinato sono variamente definiti come approvvigionamenti idrici, balneazione, navigazione, scopi ricreativi ed estetici, proprio tutti quelli che verrebbero pregiudicati nel tratto sotteso dall'impianto in progetto!

- con riferimento agli effetti indotti dall'opera in progetto è necessaria un'analisi, oltre che sul prevedibile incremento medio della falda con inibizione delle fondazioni e delle strutture arginali e modifica degli assetti geomorfologici, anche degli aspetti sull'ambiente circostante in caso di piena, considerando l'elevato trasporto di detriti e legnoso flottante tipico del corso del fiume Adda, per le evidenti implicazioni che possono avere sulle strutture esistenti ed in progetto. E' necessario valutare gli scenari che si creerebbero se questa circostanza, o altre di diversa natura, dovessero pregiudicare il corretto funzionamento delle opere in progetto (es. abbassamento delle paratie all'arrivo della piena, ostruzione delle griglie e/o dei canali di deflusso, ecc.).

Proprio per tutte queste considerazioni, e per l'assenza di un parere sia dell'AIPO che dell'Autorità di Bacino, ritenuti fondamentali nonché vincolanti, si esprime **PARERE NEGATIVO**.



IL SINDACO  
(Pietro Torazzi)

## Panella Monica

---

**Da:** Per conto di: comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it [posta-certificata@pec.lombardia.it]  
**Inviato:** mercoledì 19 marzo 2014 19:26  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Procedura di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.S. 591", da realizzarsi nei Comuni di Bertonico e Ripalta  
**Allegati:** postacert.eml (763 KB); daticert.xml  
**Firmato da:** posta-certificata@pec.lombardia.it

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/03/2014 alle ore 19:25:51 (+0100) il messaggio

"Procedura di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.S. 591", da realizzarsi nei Comuni di Bertonico e Ripalta Arpina." è stato inviato da "[comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it)"

indirizzato a:

[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [61C12E3D-5582-114F-2525-E17278E68410@pec.lombardia.it](mailto:61C12E3D-5582-114F-2525-E17278E68410@pec.lombardia.it)